ANNO IX. N. 8 - E. F. Anno VII — Conto corrente postale — UDINE, 15 APRILE 1929.

FIAMMA GIOVANILE

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed tre,
e voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.30** — Per un semestre **L. 3.30** — Sostenitori **L. 10** — Per l'estero **12.30**

A proposito di Conciliazione

Dopo il grande avvenimento della composizione della Questione Romana, la stampa nostra si è interessata parecchio sulla cosidetta collaborazione *dei cattolici italiani nel campo nazionale, ed ha parlato (non sempre con precisione di concetti) dei* nuovi compiti dell'Azione Cattolica.

Il Bollettino Ufficiale della Giunta Centrale ci sbarazza da ogni equivoco con un articolo a questo riguardo. Ed ecco i nuovi compiti: Non sono altro se non l'intensificazione di quella missione specifica che il S. Padre Pio XI fissava, direi quasi con una definizione perfetta, nella sua prima Enciclica « Ubi arcano Dei » *dicendo che le Associazioni Cattoliche « appartengono ormai innegabilmente all'ufficio pastorale ed alla vita cristiana » per il trionfo nella società, del Regno di Cristo.*

Senza dubbio, dopo l'ora solenne che Dio ha recato, e che uomini savi e di buona volontà non hanno lasciato suonare invano, molti motivi di riserbo verso la vita nazionale sono venuti meno. Ma ricordiamoci che l'Azione Cattolica porta un grande contributo alla Patria, senza scendere nella politica di parte o unitaria, quanto più a lei è accordata la libertà dni organizzarsi, di formarsi e di svilupparsi, poichè nella formazione religiosa a cui essa attende è insita la formazione dei cittadini veri e migliori.

Siccome il Concordato (la cui natura e portata meriterebbero essere illustrate anche su queste colonne) ci ripone proprio in quelle condizioni, di diritto e di merito; non è più ammissibile la mediocrità di lavoro e di apostolato per un cattolico inquadrato sotto il nostro vessillo.

I nuovi compiti dunque non sono altro che la manifestazione e l'integrazione del nostro programma.

Integrare la fede; ecco il primo passo verso i campi di lavoro che ci attendono. Bisogna credere: non come inetti o irriflessivi che accettano anche due teorie o dottrine contrastanti tra di loro, ma è necessario convincersi, è necessario risvegliarsi e con la preghiera chiedere a Dio la grazia di una fede che agganci tutte le potenze della nostra vita a quelle verità necessarie che noi, anche col nostro sforzo dobbiamo cercare di scoprire, ed infine studiarne il valore e renderci conto delle realtà presenti.

Saremo se si vuole, « le reclute inesperte dell'esercito cattolico » ma noi giovani non intendiamo esser altro se non il braccio ceh lavora e che svolge l'azione pratica in quest'opera cattolica apostolica. La mente che dirige, sarà sempre la gerarchia ecclesiastica alla quale fa capo il Papa e a cui noi protestiamo fedeltà e disciplina di figli.

Fedeltà, non cieca ma luminosa, in modo che, nel difendersi dagli avversari la nostra convinzione sia conquistatrice e convertitrice. Non come un gregge sbandato; non con uno spirito anarchico; ma compatti come un blocco monolitico, come un gruppo che concerta l'azione sotto un unico Maestro, per l'unico ideale: portare le anime d'Italia a Cristo affinchè questa amata e cara Patria sia veramente tutta di Cristo.

Per questo ideale quanto mai nobile, quanto mai sublime, preghiamo lavoriamo doniamo; costi quello che costi.

HILARIS.

Il Papa è il più grande imperatore Egli discende in linea diretta dall'inizio di Roma. Il Suo dominio politico e spirituale si estende su ben 400 milioni di uomini disseminati in tutti gli angoli della terrà, dal che si può dire che l'impero cattolico, con la sua capitale Roma, è il più vecchio impero del mondo, dura ormai da 20 secoli ».

MUSSOLINI.

LA PAROLA DEL PAPA

LE ENCICLICHE DI PIO XI°

I. - "Ubi arcano Dei,,

La prima Enciclica, « **Ubi arcano Dei** », del 23 dicembre 1923, era stata preannunziata nell'allocuzione concistoriale del giorno 11 dello stesso mese con queste parole: « E tale bramiamo che sia l'opera Nostra quale fu quella che al bene dell'Orbe Cattolico consacrarono i Nostri due immediati Prodecessori, di cui uno si propose di restaurare tutto in Cristo, e l'altro non cessò di persuadere agli uomini la pace cristiana. Ora questi loro programmi nel Supremo Pontificato Noi vogliamo fondere in modo che il Nostro motto possa dirsi questo: « La pace di Cristo nel regno di Cristo: **Pax Christi in regno Christi** ».

Nell'« **Ubi arcano Dei** », accennati i motivi che ne hanno ritardato la promulgazione, si fa una diagnosi larga e acuta dei mali contemporanei, non pochi retaggio della guerra, nel loro aspetto internazionale, nazionale, familiare, individuale e specialmente morale e religioso. La pace, firmata nei protocolli, non è scritta nei cuori. E nell'intimo dei cuori son le cause profonde d'ogni male: consistono nella cupidigia del godere e del sovrastare; più profondamente ancora nell'allontamento da Dio e da Gesù Cristo, sì che i rimedi non posson essere se non nel ritorno della vita privata e pubblica alla legge divina di cui è custode e interprete la Chiesa. Cristo deve regnare sugl'individui e sui popoli; allora v'è la pace di Cristo nel regno di Cristo. Ecco il motto del Pontificato.

A tradurlo in atto si fa appello ad un rinnovato spirito apostolico del Sacerdozio e del laicato, e si denunziano i pericoli nuovi di « una specie di modernismo morale, giuridico e sociale ».

L'Enciclica culmina nel desiderio accorato verso le masse infedeli e separate, e nell'augusto compiacimento per il rivolgersi, quasi a gara, degli Stati verso Roma. All'« amichevole convegno » mancava l'Italia; e per i violati diritti della S. Sede, Pio XI rinnova la protesta con profondo sentimento soprannaturale, pronunziando, ad un tempo, alte amiche parole, che in questi giorni hanno avuto il loro felice compimento.

L'Enciclica, mirabile costruzione unitaria, di cui è capace soltanto la dottrina cattolica, e che rispecchia sì bene l'organicità della mente di Pio XI, ebbe la più simpatica accoglienza nel campo cattolico e al di fuori: accoglienza della quale, salvo qualche rara incomprensione della lettera, oltre che dello spirito, si fece larga eco la stampa d'ogni paese e d'ogni colore.

Per i coscritti

Ai Giovani Cattolici chiamati al servizio militare

Giovani carissimi,

Voi state per lasciare le vostre famiglie ed il vostro paese, per prestare il servizio militare. Se servire la Patria è sempre stato, non dico un dovere, ma un onore, lo è sopratutto per noi oggi, in cui vediamo la nostra cara Italia, così da Dio benedetta e privilegiata, camminare sulla retta via, che assicura ordine, prosperità, grandezza e gloria. Ne abbiamo il migliore auspicio nell'accordo tra la Chiesa e lo Stato felicemente raggiunto. Andate dunque volentieri là dove vi chiama la Patria e mostratevi degni del nobile compito affidatovi, dell'ora che volge e della Gioventù Cattolica a cui appartenete.

Ma perchè ciò avvenga, — è necessario che abbiate a confermarvi nei propositi fatti di essere e vivere da buoni cristiani per essere buoni cittadini, bravi militari; — è necessario premunirvi contro i pericoli e le occasioni, che in nessun luogo mancano, nemmeno nella caserma; — è necessario prepararvi a continuare anche tra i commilitoni quell'apostolato di bene a cui vi viene formando e guidando l'Azione Cattolica.

A questo scopo torna opportunissimo il Ritiro Spirituale, a cui dedicate una giornata, il quale vi renderà più sicuri e più stabili nella via del bene. Attendetevi con ogni impegno, ricevendo così in larga misura quelle grazie, che oggi il Signore vi riserva.

Non potendo venire in persona a passare qualche minuto con voi, vi mando la mia benedizione che vi accompagni, vi assista e vi faccia a suo tempo tornare buoni e bravi, quali ora siete, agli amplessi del vostro Vescovo e vostro Padre.

Udine, il 12 Aprile 1929.

+ GIUSEPPE, Arcivescovo.

Il Ritiro dei coscritti

Come fu annunziato, domenica passata ebbe luogo a Udine il ritiro spirituale per i coscritti appartenenti ai nostri Circoli Giovanili Cattolici.

Intervennero solo quelli del primo semestre, dato che gli altri verranno chiamati soltanto più tardi.

Erano in tutti oltre una quarantina. Al mattino celebrò la S. Messa il Missionario degli Emigrnati Don Luigi Ridolfi, che tenne il primo discorso sulla vita di purezza che deve condurre il giovane in qualunque circostanza si trovi, più tardi tenne un altro discorso il R.mo P. Bassi sulla fortezza cristiana. Una breve benedizione eucaristica chiuse a mezzogiorno la parte religiosa e spirituale del ritiro.

Dopo il pranzo in comune condito dal migliore appetito e dalla più schietta allegria, si fece un gruppo fotografico, quindi ebbe luogo una importante adunanza. Fu aperta con la lettura della lettera di S. E. Mons. Arcivescovo; quindi parlarono il delegato per i militari, Canciani Angelo, il Cappellano Militare Don Casonato, il dott. Lorenzo Biasutti e l'Assistente Federale Don Comelli.

Dopo la distribuzione delle tessere e di una corona a ciascuno degli intervenuti, l'adunanza si chiuse e prima di separarsi i coscritti, coll'Assistente Don Comelli, fecero una visita al Santuario delle Grazie.

Per le reclute

Circoli e ritrovi militari

Nell'approssimarsi della chiamata alle armi della classe 1909 crediamo opportuno pubblicare un primo elenco dei Convegni Militari e dei Circoli Giovanili più adatti per i nostri soci:

Convegni militari

Alba: Convegno Militare, Via Accademia — **Alessandria**: Convegno Militare « G. Borsi », Via S. M. del Castello (presso i Salesiani). — **Arezzo**: Ritrovo Militare Cattolico « G. Borsi », Via Cesalpino. — **Bari**: Ritrovo Militare « Religione e Patria », Via Gesuiti n. 20. — **Belluno**: Convegno Militare, Via S. Pietro 7. — **Bergamo**: Casa del Soldato, Via delle Milizie 98. — **Bologna**: Ritrovo Militare « Guido Negri », Via D'Azeglio 30. — **Bolzano**: Ritrovo Militare Cattolico « Guido Negri », Via della Macina 1, p. I.o. — **Brescia**: Opera Assistenza Religiosa « Conte Annibale Calini », Via Antonio Tagliaferri 6. — **Bressanone**: Ritrovo Militare « Don Bosco », Piazza del Popolo. — **Casale Monferrato**: Ritrovo Militare « Armando Vacca », Oratorio Salesiano. — **Como**: Ritrovo Militare, Via Milano 5 (presso parrocchia San Bartolomeo). — **Cremona**: Ritrovo Militare Cattolico, Palazzo Sfrondati, Corso Umberto I. (entrata Vicolo Sfrondati). — **Foligno**: Ritrovo serale del Soldato, Via Aurelio Saffi 2. — **Fossano**: Convegno Militare del S. Cuore, Via Ospizio 14. **Genova**: Convegno Militare « Benedetto XV », Chiostro S. Maria delle Vigne. — **Lodi**: Ritrovo Militare, Via Garibaldi 20. **Lucca**: Ricreatorio Militare (presso il Circolo « Volto Santo »). — **Milano**: Convegno Militare San Giorgio, Piazza S. Ambrogio 27. — **Modena**: Ritrovo Militare Cattolico, Buonacorsa 1. — **Novara**: Ritrovo Militare, presso il Collegio Salesiano S. Lorenzo, Baluardo La Marmora 4. — **Padova**: Ritrovo Militare Cattolico « Giosuè Borsi », Via Patriarcato 19. **Pallanza** (Novara): Convegno « San Leonardo ». **Pesaro**: Convegno Militare « Giosuè Borsi », Via Rossini 23. — **Piacenza**: Ritrovo Militare Cattolico, Via Melchiorre Gioia, 20. — **Pinerolo**: Casa del Soldato, Via del Pino 2. — Pisa: Casa del Soldato (presso i Salesiani), Via dei Mille 5. — **Pola**: Ritrovo Militare Cattolico (presso il Duomo). — **Reggio Emilia**: Convegno Militare « Giosuè Borsi », Via S. Rocco 3. — **Rimini**: Convegno Militare Cattolico, Corso d'Augusto 20. — **Roma**: Convegno Militare « S. Sebastiano » presso i P.P. Scolopi, Piazza dei Massimi 31, (Chiesa S. Pantaleo) fra Corso Vittorio Emanuele e Piazza Navona. — **Savona**: Ritrovo Militare Cattolico, Via Riario 3 - p. 2.o. **Torino**: Convegno Militare « Felice Bianchetta », Via Parini 7. — **Tortona**: Ritrovo Militare Cattolico, Via del Seminario 6. — **Udine**: Convegno Militare Cattolico « Milites Mariani », Parrocchia delle Grazie. — **Venezia**: Ritrovo Militare (presso l'Opera Card. Ferrari), Palazzo Morosini. — **Vercelli**: Ritrovo Militare « Guido Negri », Via S. Cristoforo 24. — **Vicenza**: Ritrovo Militare Cattolico, Via Porti 11.

Circoli Cattolici adatti a raccogliere militari

Acireale: Circolo « Amore e Luce » Via Filippini 6. — **Ancona**: Circolo Giovanile « Don Bosco », Corso Carlo Alberto. — **Ascoli Piceno**: Circolo Giovanile Cattolico, Vescovado. — **Augusta (Siracusa)**: Circolo Giovanile « Don Bosco », Via Megara. — **Benevento**: Circolo « Mons. Luigi Lavitrano », Palazzo Arcivescovile. — **Brindisi**: Circolo Giovanile Cattolico « A. Manzoni », Piazza Duomo (Episcopio). **Cagliari**: Circolo « S. Saturnino », Via Fozzario 3. — **Caltanisetta**: Circolo Cattolico « Silvio Pellico », Cattedrale. — **Catania**: Circolo « Don Bosco », Via Teatro Greco 32, Circolo « Contardo Ferrini », Piazzetta S. Carcere 3 — **Cefalù**: Circolo Giovanile « Religione e Patria », Piazza del Duomo. — **Cesena**: Istituto Artigianelli (Circolo S. Giuseppe). — **Civitavecchia**: Circolo « Amore e Fede », Via Alberto Guglielmotti 8. — **Conegliano**: Circolo Cattolico « S. Antonio » (presso il Duomo), Circolo Cattolico « S. Giuseppe » (presso i P.P. Giuseppini). — **Cosenza**:: Circolo Cattolico « Alessandro Manzoni », Palazzo Arcivescovile, Circolo Cattolico « S. Cuore », Via Mortilla. — **Cuneo**: Circolo « Excelsior », Via Emanuele Filiberto 8. — **Foggia**: Circolo Cattolico « A. Manzoni », Palazzo Arcivescovile. — **Forlì**: Circolo Cattolico « S. Valeriano », Piazza Marco Melizzo. — **Gorizia**: Circolo Cattolico « Don Luigi Fogar », Piazza Mazzini 4. — **Intra** (Novara): Circolo Cattolico « S. Vittore », Via Rosmini 2. — **Ivrea**: Circolo « Don Bosco », Oratorio San Giuseppe. — **Messina**: Circolo « Silvio Pellico », Via Piano Mosella (Chiesa S. Giacomo Apostolo). — **Mondovì** (Cuneo): Circolo « S. Giorgio » (Piazza). — **Napoli**: Circolo Cattolico « Benedetto XV », Via S. Matteo al Lavinaio 6. — **Palermo**: Circolo « Pio X », Vicolo Infermeria Cappuccini 6, Circolo « Fervor », Vicolo Infermeria Cappuccini 6. — **Parma**: Circolo Cattolico « D. N. Marchese », Via A. Saffi 69 (presso i Salesiani). — **Pavia**: Oratorio « S. Luigi », Via Menocchio 21. — **Pistoia**: Circolo Giovanile Cattolico, Via S. Pietro 18. — **Potenza**: Associazione Cattolica Potentina, Parrocchia San Michele. — **Ragusa**: Circolo « Mons. Jacono ». — **Rovereto**: Circolo Cattolico « Benedetto XV », Ricreatorio A. Rosmini. — **Sacile**: Circolo Cattolico « S. Liberale », Salone Vincenzo Ruffo. — **Salerno**: Circolo Cattolico, Palazzo Arciv., Via Duomo. — **Saluzzo**: Circolo Giovanile Cattolico. — **San Remo**: Circolo Cattolico « Pro Cultura », Parrocchia della Marina, Via Gaudio, Circolo Cattolico « S. Luigi », Via Giovanni Managlia. — **Siena**: Circolo « S. Domenico ». Piazza S. Spirito 5, Circolo Cattolico « B Giovanni Piccolomini » (presso la Chiesa dei Servi). — **Siracusa**: Circolo Cattolico « Contardo Ferrini », Arcivescovado. **Spezia**: Circolo Giovanile Cattolico (presso la Chiesa di N. S. della Scorza), Via Napoli 29-bis. — **Spoleto**: Circolo « S. Gabriele » Via del Seminario 4. — **Susa**: Circolo Cattolico « Mario Chiri », Piazza Savoia. — **Taranto**: Circolo « Cristo Re », Parrocchia di S. Agostino. — **Teramo**: Circolo « Gioventù Nova », Via Vittorio Veneto. — **Trento**: Circolo Studentesco « Juventus », Via Roma 21-1 (solo per studenti e chierici), Oratorio parrocchiale del Duomo, Via Cristoforo Maobruzzo (per tutti). — **Treviso**: Pia Casa del Patronato « S. Nicolò » (presso i RR. PP. Giuseppini). — **Vittorio Veneto**: Circolo « Guido Negri » e Circolo « Cristoforo Colombo ».

Santo proposito

Garcia Moreno, il presidente della Repubblica dell'Equatore, aveva fatto questo proposito, e ogni giorno si sforzava di realizzarlo meglio:

« Offrirò spesso quest'oggi il mio cuore a Dio, e mi sforzerò di stare alla sua presenza, specialmente quando parlo, per non eccedere nelle mie parole ».

Che magnifica risoluzione! Star uniti a Dio il più possibile! Quanti peccati di meno si farebbero!

Non pecco mai

Un pubblico ufficiale, decorato di parecchie onorificenze, diceva ad un prete: Signor curato, io non mi confesso perchè non faccio mai peccati.

E il Curato a lui:

Non conosco che due sorte di persone che non fanno peccati: i ragazzi che non hanno ancora la ragione, ed i pazzi che l'hanno perduta. A quali delle due classi appartiene?

Si fa grande sfoggio di questa frase: « l'Italia cattolica »; sarebbe bene cominciare a parlare di italiani cattolici.

Note Missionarie

Vocazioni missionarie. — La dott. Maria Tescari, ex presidente della Fuci femminile di Torino, è entrata in un convento di suore Domenicane missionarie. eTrminato il periodo di noviziato, essa porterà la fiamma della sua fede nel lontano Oriente, fra i turchi infedeli di Mossoul, ove le bianche suore di S. Domenico hanno una fiorente missione.

Analizzando. — Nella sola India i pagani e maomettani sono 315 milionin; cifra impressionante per un cuore che ama Gesù. Prendiamo questa massa di 315 milioni di Indiani a cui non furono ancora spezzate le catene della schiavitù di satana, e facciamoli, a uno a uno, marciare innanzi a noi. Quanto tempo dovremmo attendere perchè tutti ci sfilino innanzi? Dieci anni, pieni pieni, giorno e notte. Per dieci anni continui nonn farebbero che passare davanti a noi anime le quali non conoscono ancora Gesù, il dolce Salvatore che solo può renderle felici.

Per avere una Chiesa. — Ci preme avere una Chiesa, scrive un missionario dell'India, che un anno fa esisteva soltanto allo stato di proposta. La gente, contenta di vedere la propria chiesa uscire dalle fondamenta, ci aiuta volentieri, senza domandare, talvolta, alcun salario.

Ad un mio appello si offrirono 100 uomini a portare della calce da località lontana 26 chilometri! Il viaggio di andata e di ritorno impiega un'intera giornata. Eppure vennero subito, sebbene si fosse nel tempo della mietitura.

Il mese scorso, avevo domandato alla gioventù di cercare della pietra da calce. Ve n'è dappertutto, ma bisogna frugare e scavare. Oggi, primo venerdì del mese, molte ragazze, venute dai villaggi vicini per la Comunione, mi portarono un piccolo cesto di pietre da calce.

Quale insegnamento e monito a molti cattolici della vecchia Europa.

Per il nostro seminarista indigeno. — « Dall'alto della collina io contemplo la sconfinata pianura. Penso che in questo immenso territorio così vasto che il mio sguardo non può abbracciare e che misura più di un centinaio di chilometri, non vi è un solo sacerdote! Neppure un sacerdote per tante migliaia di anime che sono sulla via della perdizione ».

Così scrive con l'animo colmo di amarezza un missionario dell'Africa.

Eppure il sacerdote è la fiaccola viva che deve diradare le tenebre dell'idolatria. Quale opera grande dunque compie la Federazione, che promuovendo l'adozione di un Seminarista indigeno dà alla vigna del Signore un nuovo operaio il quale, porterà, terminati gli studi, la luce del Vangelo a tanti suoi fratelli anocra pagani.

RITIRO DEI DIRIGENTI

La Federazione ha tutto disposto per il ritiro dei dirigenti che avrà luogo **Domenica 21 Aprile.**

Le prenotazioni finora sono assai.... esigue.

Non si ritardi a mandare l'adesione a questo ritiro al quale dovrebbero partecipare **tutti** i presidenti e **tutti** i delegati degli aspiranti.

Ricordiamo che dirigenti sono considerati i Consiglieri di giunta, i Presidenti sottofederali, i Presidenti ed i Consiglieri di circolo.

Nessuno manchi.

Il ritiro avrà luogo nel Collegio Arcivescovile.

Avrà inizio alle ore 8.30 (raccomandasi la puntualità) e terminerà alle 4.30.

Per il pranzo la tariffa è di L. 6.

Le prenotazioni si ricevono fino a venerdì 19 aprile.

ATTI UFFICIALI

Pochissimi circoli hanno ancora inviato la statistica delle vocazioni e notificato alla federazione l'esito della giornata senza fumare.

Richiamiamo i Circoli ad un maggiore senso di esattezza e di puntualità nell'eseguire gli ordini imposti dall'organizzazione.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco di quanti hanno ottemperato a queste due disposizioni.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Avv. G. SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
Sac. OLIVO COMELLI

GARE DI CULTURA

La relazione della Commissione

Il Rev.mo mons. Marcon nel rimettere all'Assistente Federale i risultati delle Gare di Cultura, li accompagna con la seguente relazione:

M. R. Signore,

Nel consegnarle i voti riportati dai singoli Circoli nell'esame di catechismo a nome della Commmissione esaminatrice le do questa breve relazione:

« La Commissione è lieta di constatare l'aumentato numero dei Circoli, che presero parte alla Gara Catechistica; furono difatti 81 i Circoli esaminati. E ciò che più consola, è, il constatare lo zelo dei Rev.mi Assistenti nell'impartire e l'amore dei giovani nell'apprendere il catechismo. Non ostante l'inverno eccezionalmente rigido ed inclemente e l'influenza generale, che ne seguì, le lezioni generalmente non furono interrotte: prova ne è il programma interamente o quasi svolto dalla maggioranza dei Circoli. Non fu raro il caso di trovare l'Assistente ammalato — eppure in piedi! — e giovani lasciare il letto per presentarsi all'esame: vi fu un giovane ammalato, che domandò di essere esaminato in casa. Ciò è di lieto auspicio per l'avvenire ».

I risultati

Avevamo promesso di dare il risultato delle gare di cultura in questo numero; ma per il cumulo di lavoro per l'organizzazione della settimana sociale del clero, l'Assistente federale (è tutta sua la colpa) non ha potuto ultimare i computi. Allora ci vuole ancora un po' di pazienza.

Nel prossimo numero senza fallo.

Le gare individuali

Le gare individuali avranno luogo anche quest'anno tra i soci che hanno partecipato alle gare di cultura del Circolo.

Quest'anno le gare avranno luogo sia per gli EFFETTIVI come per gli ASPIRANTI.

Le gare, per dare modo ai soci di prepararsi bene avranno luogo nella DOMENICA 19 MAGGIO con le norme che verranno pubblicate nel prossimo numero di «Fiamma Giovanile».

La Settimana Sociale

del Clero Friulano

In questa settimana nel Seminario Arcivescovile ha luogo un corso di conferenze su l'Azione Cattolica per il Clero dell'Arcidiocesi.

Confidiamo che questa settimana sociale porti un nuovo impulso all'Azione Cattolica.

Stampa! Stampa! Stampa!

Noi vorremmo che come un tempo si distribuiva la minestra ai poveri alla porta dei conventi, così oggi alle porte delle chiese si distribuisse il giornale cattolico.

Noi vorremmo sempre avere le mani e le tasche piene di opuscoli e di giornali cattolici per diffonderli dapertutto, per cacciarli dovunque, nei treni, nei caffè, nei teatri, nelle baracche dei rivenditori in tutti i pubblici ritrovi.

Noi vorremmo che nessun povero potesse dir mai: Io non leggo il giornale cattolico perchè non ho denari per comperarlo.

Noi vorremmo vedere tutti i nostri fratelli di fede convinti di questa verità: il più grande nemico è la stampa cattiva, il migliore amico è la stampa buona.

Mons. Geremia Bonomelli.

Se avessi dei fondi da usare per la difesa della Fede, preferirei fondare un nuovo giornale cattolico piuttosto che edificare una cattedrale.

Card. Mercier.

La Scuola di Cultura

E' la parte più seria della formazione dei propagandisti. Il funzionamento della Scuola che si deve tenere regolarmente almeno ogni setntimana e in giorno ed ora fissi, dovrebbe comprendere dei corsi obbligatori e dei corsi liberi. I corsi obbligatori per tutti gli ascritti, se ragioni locali o di opportunità non consigliano la riduzione o la variazione, dovrebbero essere:

1. Il corso di apologetica che mira a premunire i giovani contro le comuni obbiezioni che si muovono contro la Religione. Obbiezioni alle quali non vasta rispondere talvolta con il solo buon senso, ma per le quali ci vuole anche, e sopratutto, studio ed esperienza.

2. Il corso di sociologia elementare che dia le cognizioni fondamentali necessarie alla giusta estimazione dei fatti sociali più importanti della vita pubblica e delle norme di moralità e di giustizia. Questo corso presentando maggiori difficoltà potrebbe essere sostituito da quello di storia ecclesiastica e civile.

3. Il corso di Azione Cattolica e pratica sociale illustrerà i vari rami dell'Azione Cattolica e le loro attribuzioni nel campo dell'apostolato cristiano

Gli altri corsi, cioè quello di storia destinato a completare i quadri dell'apologetica, con quello di economia sociale adatto più che altro ad addestrare i giovani alla soluzione dei problemi che possono interessare la vita pubblica non dovrebbero costituire materia di esame e quindi essere di libera frequenza.

Nei centri rurali sarebbe bene, e forse meglio, che il corso di sociologia fosse sostituito da quello di agricoltura. Questo corso, tenuto da giovani nostri competenti, oltrechè rialzare economicamente la produzione agricola di una intera plaga, accrediterebve gli altri corsi e migliorando le condizioni materiali e morali di tanta popolazione, assicurerebbe lo sviluppo dell'Azione Cattolica nelle nostre campagne.

Le lezioni potrebbero essere fatte due per volta e alla lezione regolare si dovrebbe assegnare di solito tre quarti d'ora permettendo, nell'altro quarto, ai presenti un'ordinata discussione sul tema trattato.

Le lezioni d'ogni corso sarà bene che venngano comunicate in dispense riassuntive agli alunni perchè possano assimilar la materia e così trarre un frutto concreto e duraturo.

A fine del corso agli ascritti che hanno frequentato con profitto i corsi obbligatori, dopo un regolare esame, dovrebbe essere rilasciato un diploma come viene conferito per le Gare di coltura religiosa.

Blas.

Il Collegio degli Assistenti Ecclesiastici

della Gioventù Cattolica Maschile

Assist. Federale - *D. Olivo Comelli*
Vice Ass. Fed - *D. Ermenegildo Bosco*
Adegliacco - D. Antonio Vidale
Ara - D. Emidio Fabris
Ariis - D. Antonio Lirussi
Artegna - D. Pio Polo
Bagnaria Arsa - D. Giuseppe Menossi
Baracetto - D. Umberto Bertoni
Basagliapenta - D. Pietro Marcuzzi
Beano - D. Gio: Batta Lenarduzzi
Bertiolo - D. Ermenegildo Celledoni
Biauzzo - D. Guglielmo Dell'Angela
Bicinicco - D. Demetrio Faleschini
Billerio - D. Stefano Flamia
Bressa - D. Francesco Lucis
Camino di Codr. - D. Angelo Cecconi
Campeglio - Mons. Ubaldo Picco
Campoformido - D. Luigi Paviotti
Cassacco - D. Luigi Noacco
Castions di Strada - D. Igino Zuliani
Chiasellis - D. Pietro Tosoratti
Codroipo - D. Corrado Roiatti
Collalto - D. Ermenegildo Costantini
Colugna - D. Eros Vegni
Cortale - D. Giuseppe Bressanutti
Dierico - D. Giosuè Cecconi
Feletto Umb. - D. Guglielmo Biasutti
Flambro - D. Enrico Da Ronco
Forgaria - D. Antonio Murero
Fraelacco - D. Giuseppe Cecutti
Galleriano - D. Ernesto Toffolutti
Gemona - P. Edoardo Castellani
Jalmicco - D. Giuseppe Carlini
Latisana - D. Igino Rinaldi
Latisanotta - D. Giacomo Baradello
Lavariano - D. Lorenzo Castellani
Lestizza - D. Fabio Comand
Madrisio di Fag. - D. Ub. D'Agosto
Magnano Riv. - D. Lino Molaro
Maiano - D. Primo Del Bianco
Manzano - D. Giulio Chiarandini
Moggio - D. Luigi Baiutti
Mortegliano - D. Albino Fabbro
Muris di Rag. - D. Egidio Blasutti
Nespoledo D. Pietro Pertoldi
Nimis - D. Guido Gasparotto
Ontagnano D. Luigi Poiana
Osoppo - D. Domenico Benedetti
Paderno - D. Lodovico De Toni
Pagnacco - D. Mattia Dorigo
Palmanova - D. Ermenegildo Florit
Paluzza - D. Luigi Goricizzo
Pantianicco - D. Luigi D'Odorico
Percotto - D. Olivo Bullian
Pesariis - D. Natale Andreussi
Piano D'Arta - D. Francesco Comelli
Pignano - D. Augusto Florit
Pontebba - D. Giovanni Boria
Portis - D. Silvio Zearo
Privano - D. Vincenzo Mauro
Raspano - D. Leonardo Della Mora
Reana - D. Danilo Di Giusto
Rizzolo - D. Gerolamo Costantini
Rive d'Arcano - D. Tomaso Bizzaro
Rodeano - D. Giacomo Missio
Romans di V. - D. Antonio Cattivello
S. Daniele - D. Valentino Baracchino
S. Giac. di R. - D. Licinio Canciani
S. Giorgio di N. - D. Giulio Pascoli
S. Maria di S. - D. Eugenio Gattesco
Sanguarzo - D. Fabio Donato
Savorgnano - D. Romano Perini
Sclaunicco - D. Faustino Calligaro
Sedegliano - D. Angelo Gattesco
Segnacco - D. Luigi Sambuco
Sevegliano - D. Marco Polla
Silvella - D. Patrizio Contin
Stella - D. Eugenio Zanini
Susans - D. Luigi Morgante
Suttrio - D. Ugo Larice
Taipana - D. Evangelista Baiutti
Talmassons - D. Erminio Passalenti
Tarcento D. Primo Jannis
Tavagnacco - D. Paolino Masutti
Terenzano - D. Antonio Pascoli
Tolmezzo - D. Antonio Mauro
Treppo Carnico - D. Lorenzo Dassi
Tricesimo - D. Luca Mauro
Turrida D. Ilo Zuliani
Udine - Duomo - D. Pietro Mini
» S. Giorgio - D. Paolino Urtovic
» S. Nicolò - D. Gioac. Calligaris
» B. V. Grazie - P. Manetto O. S. M.
» S. Quirino - D. Remigio Bisiaco
» B. V. Carmine - D. Umberto Ribis
» S. Cuore - D. Primo Palla
» Chiavris - D. Davide Floreani
» Cormor - D. Luigi Princigh
» S. Osvaldo - D. Valentino Tosolini
» R. F. U. - P. Cesare Benaglia
Vergnacco - D. Luigi Bront
Vililanova delle Gr. - D .Pio Collino
Villanova di S. D. - D. Giov. Zuliani
Zompicchia - D. Ermete Comuzzi

Nominiamo i Sacerdoti sopra elencati Assistenti Ecclesiastici dei relativi Circoli della Gioventù Cattolica Italia; essi rimaranno in tale ufficio, salvo disposizioni particolari da parte Nostra, fino a che scadono le Presidenze dei Circoli loro affidati.

Udine, il 13 Aprile 1929.

+ Giuseppe Nogara
Arcivescovo di Udine

IN PIEDI

Tra i neo senatori dell'ultimissima informata c'è pure il colonnello Demetrio dei Marchesi Asinari di Bernezzo. Ai giovani, codesto nome non suggerisce verun ricordo, ma i quasi vecchi rammentano che, nel 1910, un altro Asinari di Bernezzo, generale di armata (padre, forse, di Demetrio), fu mandato, innanzi tempo, **a riposo** (e il provvedimento ebbe uno specifico carattere di punizione) per avere osato, in un discorso, sciogliere un inno al tricolore, augurandosi di poterlo veder presto ondeggiar vittorioso sulle torri di Trento e di Trieste. Certi lirismi, a quell'epoca, non eran permessi e se talvolta esplodevano, l'Austria, nostra alleata, ne reclamava da Roma una pronta e salutevole ammenda.

Il general di Bernuzzo se ne andò dunque **a riposo.** Era di antica nobilissima famiglia piemontese, di una di quelle famiglie che nutrirono, sempre, vivo, profondo e indissolubile l'attaccamento alla fede di Cristo e alla casa di Savoia. Or avvenne che, sentendosi prossimo al transito, il generale chiese di confessarsi e, dopo la confessione, il Viatico. Quando gli annunziarono che il sacerdote stava per giungere, volle scender da letto. E ai parenti che lo dissuadevano, attesa la debolezza estrema del suo organismo, rispose: « Non sarà mai che un soldato del Piemonte riceva in casa sua il suo Re, non in piedi ». E in piedi, vestito dell'uniforme solenne e con tutte le medaglie e le decorazioni sul petto, si comunicò.

Le benemerenze di "Calles,,

Riportiamo fedelmente i dati statistici di un giornale di Montevideo. Al termine dell'anno 1927 — dice « El Democrata », nel suo numero 419 — Calles fu responsabile dei seguenti delitti:

186 sacerdoti fucilati;

74 Giovani cattolici trucidati;

80 uomini, donne e bambini seviziati e fatti a atrocemente morire;

7000 persone di tutte le età e di ogni sesso, sottoposti ad ogni atto di barbarie e assoggetti ad atroci supplizi che furono causa di morte o di disperazione.

Ecco la nefanda statistica della civiltà massonica ed anticlericale!!!

Sansone forte più che un leone, duro più che un macigno, che perseguitò mille armati, divenne imbelle quando abbracciò Dalila. David, eletto secondo il cuore di Dio, che con la sua santa bocca cantò Cristo che doveva venire, preso dall'amore di Bersabea, commise adulterio, aggiunngendovi l'omicidio. Salomone per mezzo del quale la Divina Sapienza cantò se stessa e che disputò dal cedro del Libano sino all'issopo, si allontanò da Dio perchè amante delle donne.

S. Girolamo.

I Generali a rapporto

Diaz... Cadorna... Foch...

Uno dopo l'altro, i grandi Condottieri degli eserciti in guerra se ne vanno.

A Dio.

Quasicchè l'Eterno, dopo aver accolto le anime dei fanti umili, chiamasse per il rispettivo rapporto i generali supremi.

E questi ubbidiscono.

Essi, sulla cui testa canuta sventolarono i vessilli agitati dalla tempesta; essi, che con mano già rugosa, ma ferrea, levarono la spada del comando e imposero ai battaglioni in nome della Patria — Morite! — essi, al cenno onnipotente che vien dall'alto, umili, silenziosi si distaccarono da noi.

Ma come partono? Forse impugnando ancora l'elsa della lama condottiera, con l'occhio fissato a tutte le armi terribili che li resero vittoriosi?

Nò: le loro palme, un dì reggenti le redini degli eserciti, sono unite da una semplice Corona del Rosario, e serrano un Crocefisso.

Son questi, per essi, i segni portati per tutta la vita; e tutte le battaglie li conobbero.

***

Uno, il Maresciallo che sul Piave raccolse il comando, quando la voce del Re « pallido e dimesso » si levava ad ammonire « Cittadini e soldati siate un esercito solo », Diaz, ancora, il giorno della nomina, guardando il cielo e, al di là delle rive, il paese invaso, aveva esclamato: «Speriamo nell'aiuto di Dio!».

E l'altro, il grande silenzioso, il vegliardo augusto che seppe tacere per la sua Patria, che non si difese, per salvare la Patria; il Generale che divinò grande il fiume epico quand'esso era per gli altri un fiume qualunque, il Maresciallo che la Patria in progresso di tempo onorò, ma che si partì creditore (gli uomini non possono pagare certi debiti!); Cadorna insomma, si recava ogni mattino a pregare nel nostro Santuario delle Grazie prima di partire per la frontiera; e certe volte, davanti all'altare della Cappella appositamente preparata per il Comando Supremo, ristava per delle ore in profonda e devota meditazione.

***

E Foch?

Il Maresciallo francese, oppresso dalla zampa massonica, aveva corso il rischio di rimaner per sempre nascosto e sconosciuto in una provincia di Francia, a causa della franca professione di fede di cui dava esempio.

... E quando, a capo dell'esercito francese, dopo le vigilie dolorose, nei giorni trionfanti della vittoriosa avanzata contro le ripieganti armate germaniche, gli fu morto in combattimento l'unico suo figlio, un'umile chiesetta di frontiera accoglieva giornalmente la visita del grande Condottiero di Francia, che veniva a deporre il suo dolore davanti all'altare di Dio. E lì, curvo e silente, il Vittorioso colpito nell'amore paterno, pregava.

***

Perchè, come i fanti chiamavano Dio di mezzo ai reticolati, nelle trincee, nell'angoscia, di un assalto anche i Generali, i Capi, invocarono l'aiuto del Signore, pregavano il Signore.

Allora quei fieri generali, davanti ai quali le armate s'inchinavano, curvi in ginocchio pregavano. E se ne tornavano forti e consolati.

Ah, vengano avanti coloro che chiamano la nostra Religione una scuola di vili; vengano avanti coloro che vogliono la nostra religione un'ignoranza da femminucce: vengano; e dopo aver guardato alle Croci di pietra dei cimiteri di guerra — son le Croci al merito degli umili morti — guardino qui, a questi grandi morti, a queste spade in disparte, a questi segni di preghiera! alla corona al Crocifisso!...

Guardino e pensino.

Chiniamo la fronte davanti ai grandi Marescialli cattolici che passano.

Luigi Comuzzi.

Amenità russe

Data l'estrema penuria di tessuti la Russia... proletaria ha dichiarato il panciotto «affettazione borghese». Elegante modo di confessare la propria miseria. — Per essere vero proletario bisogna andare in camicia... Purchè non se ne vada anche quella!...

Come muoiono i martiri

Il « Servizio della Stampa » dà interresanti dettagli sul secondo gesuita martire di Cristo Re nel Messico, il Padre Davide Maduro Vertiz, fucilato il 14 febbraio.

Dopo essersi salvato a mala pena dalla rivoluzione del 1914, da Cuba passò in Ispagna e insegnò lettere a Granata e Siviglia e nel 1920, studiata teologia a Sarrà (Barcellona), si preparò al sacerdozio e fu ordinato il 29 luglio 1923. I Superiori lo mandarono alla Repubblica di San Salvador, dove insegnò in Seminario e al Collegio S. Giuseppe. Nel 1925 ritornò nel Messico sua patria e nel 1926 fondò il Seminario minore a Parras, nello stato di Goahuila. Fu di là che uscì la legione di giovani cattolici che al grido di « Cristo Re », nel 1927, affrontarono la morte.

Il Padre Maduro si comportò pacificamente in mezzo alle furie della persecuzione; ma tuttavia, con la necessaria prudenza, continuò ad esercitare il suo ministero sacerdotale. Fu appunto sorpreso il 13 febbraio nel momento in cui perpetrava il gran delitto di imporre le sacre ceneri ad alcuni ferventi cattolici. Arrestato dai sicari di Calles fu condannato a morte per culto clandestino. Ed egli il 14 febbraio ricevè la scarica di fucilate, dentro una prigione, al grido di: « Viva Cristo Re! » — aprendo le fraccia in segno di benedizione e di perdono, come cinque mesi prima aveva fatto l'altro martire, il Padre Pro.

Il mendicante di Parigi

Novella

Da venticinque anni stava alla porta di Nostra Signora di Parigi un uomo a chiedere l'elemosina: lo chiamavano tutti il **povero della Cattedrale.** Di quanto riceveva ogni dì, ritenuto per sè il necessario, dava il resto ad altri poveri. Tra gli oblatori più assidui c'era un sacerdote, il quale, non avendolo veduto al suo posto per alcune mattine, sospettò che il vecchio fosse malato; e andò a cercarlo in casa.

Lo trovò con la febbre, solo, su un misero giaciglio, in una stanzuccia squallida a tramontana d'un mezzanino verso la periferia della città. L'unico arredamento di quello stambugio eran due quadri appesi alla parete, coperti d'un panno nero.

L'infermo, alla vista del sacerdote, si commosse fino alle lacrime...

— Come mai voi qui, signor Abbate?

— Da tre giorni non vi vedo là, e son venuto qui a vedere come state o se avete bisogno di qualche cosa...

— Vi sono obbligatissimo... Quanto al corpo, non ho bisogno di nulla; poco mi basta e questo poco non mi manca. Sento che morrò stavolta e... sarà per me una liberazione. Ma ho qui su la coscienza un macigno... Ah! signor Abbate, ho su l'anima un delitto così atroce che... non può essere perdonato!

—Via, via; non dite così! Nessun delitto è più grande della misericordia divina!

— Ebbene; vi conterò tutto e poi vedrete che cosa io possa sperare da Dio!

***

Quell'uomo veniva da condizione umile: accolto in servizio da una ricca e pia famiglia n'era stato largamente beneficato. Scoppiati i giorni del terrore in seguito alla rivoluzione famosa, quella famiglia, sapendosi designata nell'elenco dei proscritti fuggì; il servitore preso dal demone di Giuda, per aver parte ai beni dei proscritti, conoscendone il rifugio, li denunciò tutti: padre, madre, due giovinette e un fanciullo bilustre. E furono chiusi in carcere tutti.

Dopo una tormentosa « Via Crucis » di processi, di calunnie, di torture incredibili, i primi quattro furon condannati a morte ed ebbero mozzo il capo; il fanciullo fu risparmiato per la sua tenera età.

***

Da quel giorno la miserabile spia non ebbe un'ora di pace. S'ingolfò nelle gozzoviglie per dimenticare; ma dissipò i beni male acquistati, non soffocò i rimorsi, chè gli spettri delle sue vittime innocenti gli stavano sempre innanzi dì e notte. Ridotto in miseria e costretto ad accattare si pose alla porta della Chiesa principale di Parigi, pregando e ripregando, ogni giorno la Madonna di avergli pietà. Passò così venticinque anni sen'aver mai coraggio di confessare la propria colpa. Ora era lì poco meno che in fin di vita e aspettava lumi e conforto da quel sacerdote dabbene.

— Figlio mio, rispose questi, sospirando; i vostri peccati sono molti e gravi: ci vorrebbe una vita di lacrime e di penitenza a espiarli: quattro benefattori innocenti decapitati: un orfano derelitto: beni rubati e sciupati in orge... Ma, coraggio! la misericordia di Dio è infinita; e, se voi siete proprio pentito e disposto...

— A! Padre, se potessi vorrei restituir tutto, vite e sostanze, magari a prezzo del mio sangue!... Ma non ho più nulla, come vedete; a momenti non ho neanche più fiato... Di quanto rubai mi rimangono solo questi due quadri che... sono appunto i ritratti dei miei poveri benefattori...

E, sì dicendo, con le lacrime negli occhi s'alza alquanto dal capezzale e comincia a togliere il velo che li copriva.

Il sacerdote segue istintamente con gli occhi l'operazione del vecchio... Guarda, vede, impallidisce e con un grido d'angoscia grida: **Mio padre, mia Madre!...**

L'infermo, come forsennato, ruzzola del letto, si raggomitola ai piedi del sacerdote, gemendo:

— Voi, dunque, siete una delle mie vittime! Io sono l'uccisore di vostro padre, di vostra madre, delle vostre sorelle... il dilapidatore di tante vostre sostanze... e credete che ancora Dio mi perdoni?

Il prete, calmati alquanto ai suoi poveri nervi, comprimendo con sforzo eroico l'orrore e lo strazio che lo travaglia:

— Fatevi animo, risponde col pianto in gola; io credo che la Vergine benedetta cui vi siete raccomandato per tanti anni, m'abbia mandato qui stamane... Adesso voi non siete più per me l'assassino della mia famiglia, ma un peccatore ravveduto. Iddio più buono di me vi ha perdonato: io vi perdono!

E, col bacio dell'uomo, gli dà l'assoluzione del sacerdote.

Di lì a pochi giorni l'infelice spirò tranquillamente in braccio alla sua vittima che la Vergine benedetta aveva tenuta in serbo a strumento provvidenziale della sua salvezza.

(da « **Voce Giovanile** » di Genova).

Una figura interessante

In un Circolo... di questo mondo, vive un « giovane cattolico (sarebbe giusto premettere sedicente o pseudo) che da di sè uno spettacolo mirabolante.

Esaminiamo un po' il suo contegno in un giorno festivo.

Eccolo arrivare trafelato alla Messa solenne: è tardi, si canta ormai il Vangelo; ma la colpa non è sua è del tempo che vola! (povero tempo sempre innocente quante accuse a tuo riguardo!).

Un segno di croce che sembra un ghirbizzo, una genuflessione a mò di piruletta, poi eccolo là impiantato su due gambe vicino a una colonna. Il Vangelo è terminato e segue la predica. « Che! non la finisce mai di esordire oggi pre Cromazio? », e guarda ad ogni istante l'orologio facendo smorfie lasciando d'intorno occhiate significative. Siamo all'Elevazione.... si china la testa, è sufficiente... Piegar il ginocchio? Oibò! si guasterebbe la piega dei pantaloni... e poi certe pratiche « antiquate » restino ai vecchi e alle donne: noi giovani « evoluti »... evvia!

Chiacchera a lungo col vicino, poi affetta un'aria stanca... e sbadiglia da smasselarsi tanto da attirarsi lo sguardo irritato di qualche divoto.

Consulta di nuovo l'orologio ed esce dalla Messa in anticipo.

Guarda veh combinazione... si ferma per mezz'ora in piazza in chiacchere oziose, gioca lungamente alle carte nell'osteria e non gli è mai venuta la tentazione di consultare l'ora e meno di... sbadigliare.

Nel pomeriggio ci sono i Vesperi, il catechismo, le funzioni... ma c'è anche la gara di foot-ball, la gita in bicicletta, la passeggiata galante, il trattenimento al teatro. «Al Vespro?» ci vanno le donnicciuole i vecchi e in rappresentanza del Circolo dovrebbero bastare gli aspiranti; per noi giovanotti « ammodo » la Messa è sufficiente, bisogna pur svagarsi! ».

In quanto poi alla sua attività nel Circolo potete immaginarvelo benissimo in uno dei « tipi » di cui ci parlava Ferula, nel precedente numero di « Fiamma ».

Ci consoliamo però che simili « tipi » vanno a poco a poco scomparendo nei nostri Circoli. Bisogna epurare al completo le nostre file. E come? Intensifichiamo il lavoro « e allora — come diceva tempo fa Stagnin — l'abburatamento si farà da se ». OTI.

In margine all'intervista

col Presidente Federale

Caro signor Glauco,

In verità quando leggo le lodi che mi capitano mi pare di diventare presto commendatore, cavaliere, ufficiale ecc. Ma il pensiero mio vola subito alla relazione dell'Ass. federale 1927: «Dio lo guardi dalle gonfiature ecc.».

Le raccomando di non fare il monumento mentre è ancor vivo all'oratore, propagandista, stagnino bandaio, presidente sottof., al delegato aspiranti, collaboratore, membro ecc.!!! (Chi troppo abbraccia nulla stringe!). Va bene che anch'io desidero che tutti sappiano che per fare il giovane cattolico non occorre esser professori! Ma se mi cresce la superbia... io vo' a finirla all'inferno! STAGNIN

Coraggio cristiano

Di quì non si passa!

Si ha da Mondovì la seguente notizia:

In questi giorni migliaia e migliaia di persone convennero al nostro grandioso Santuario più volte profanato da visitatrici in vesti scandalose e sconcie. Cosa fecero i giovani cattolici? Si munirono di un bracciale tricolore con la scritta « *Guardia di Maria* » e davanti la chiesa respinsero più volte con buone e talvolta brusche maniere molte denudate che intendevano ripetere lo scandalo.

E così lo scandalo, *bon grè mal grè* delle scandalose, è cessato.

Quando non servono i mezzi pacifici, occorrono quelli energici.

4000 giovani bergamaschi

agli Esercizi Spirituali

Nella Casa dell'Istituto Sacra Famiglia in Martinengo, si è chiusa la stagione degli Esercizi Spirituali indetti dalla Federazione giovanile bergamasca; in cinquanta mute compiute coll'ultima di Pasqua, predicata da Monsignor Boni, hanno partecipato 4000 giovani a tutt'oggi.

L'istituzione nata con modesti inizii si è ormai straordinariamente affermata ed ogni anno va prendendo sviluppi sempre più grandi.

Convegni Universitari Cattolici

Due Convegni Universitari Cattolici hanno avuto luogo in questi giorni nell'Alta Italia: uno a Bergamo per la Lombardia ed uno a Vicenza per il Veneto.

Ambedue riuscirono una solenne affermazione della gagliarda vitalità degli Universitari Cattolici, che rappresentano la parte migliore della **Gioventù Cattolica Italiana.**

Gioventù Cattolica francese

In questi giorni fu a Roma il grande pellegrinaggio della Gioventù Cattolica Francese, forte di ben 5.000 pellegrini.

Lo spettacolo di fede e di pietà offerto da questi nostri cari fratelli è stato dei più consolanti.

Hanno visitato Roma sacra, partecipando a solenni funzioni religiose; il S. Padre ha celebrato per essi la S. Messa in S. Pietro, poi li ha ricevuti in una grande udienza pronunciando un discorso in francese.

La nostra Presidenza Generale ha dato in onore dei dirigenti un fraterno ricevimento.

4 mila scuole

E' stato calcolato che in Italia i cinematografi sono circa 4 mila. I buoni si sentono rattristare poichè pensano a quattromila focolai d'infezione morale, a quattromila scuole di vizio e di turpitudine.

Il movimento giovanile

.... In Italia

A TORINO 200 coscritti appartenenti ai Circoli Giovanili si raccolsero per una giornata di ritiro presso la tomba del Ven. Don Bosco.

A FIESOLE il 21 Aprile p. v. si terrà il Congresso Federale nel quale i giovani tutti converranno per apprendere dalla viva voce di illustri maestri le direttive per il movimento giovanile.

A SAVONA è riuscito magnificamente il Convegno degli Aspiranti, organizzato dalla Federazione Giovanile.

A FOSSANO è chiusa il 7 Aprile u. s. la Settimana Antiblasfema organizzata dalla Federazione Giovanile. A questa hanno partecipato moltissimi giovani, specialmente alla solenne processione Eucaristica.

A TREVISO è stata indetta per l'anno 1929, dalla Federazione una « Gara delle Sedi », che consiste nel cercare di rendere più confortevoli, abbellite e più attrezzate le Sedi dei Circoli dipendenti.

A FIRENZE il Consesso degli Studenti Cattolici della Regione Toscana ha avuto un magnifico successo, per il numero degli intervenuti e per l'approvazione di alcune proposte pratiche circa i mezzi per rendere tale movimento sempre più efficace.

A SULMONA con l'intervento del Presidente Generale avv. Ang. Raffaele Jervolino si è tenuta una riunione dei Presidenti Federali delle Diocesi degli Abruzzi.

A CUNEO si sta organizzando dalla Federazione una Esposizione dei lavori eseguiti dai singoli soci. Gli oggetti da presentare variano a seconda de le condizioni, della cultura e sopratutto dell'età dell'espositore.

AD ANCONA i Presidenti Federali delle Marche si sono riuniti per eleggere il loro delegato regionale nella persona dell'Avv. Raffaele Elia.

A VITTORIO VENETO con la presenza di S. E. Mons. Veescovo si è tenuta l'assemblea federale.

Varie

LA MORTE DI 3 CARDINALI. In 10 giorni si sono spenti a Roma tre eminentissimi Cardinali: Aurelio Galli, Evaristo Lucidi, Aidano Gasquet. Attualmente il numero dei cardinali è di 67.

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE. Il Congresso Eucaristico Nazionale è stato fissato per il 1930 e si terrà a Loreto.

CONGRESSO ALPINO. A Roma ebbe luogo un Convegno alpino; si radunarono 25 mila alpini che resero omaggio al S. Padre, a S. M. il Re al Capo del Governo.

GIUBILEO EPISCOPALE. Treviso celebra in questi giorni con solennità il Giubileo episcopale di S. E. Mons. Longhin, che compie in quest'anno il 25.o anno di episcopato.

A S. E. Mons. Longhin, che fu per oltre un anno Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Udine, giungano l'omaggio fervido e gli auguri dei cattolici friulani.

LA FESTA DEL PANE. Anche quest'anno si è fatta la festa del pane per la raccolta di fondi a favore dell'opera « pro Oriente ».

Piccola Posta

HILARIS - MILANO. — Manda pure qualche cosetta per « Fiamma Giovanile » di quando in quando: procurerò di pubblicare.

ASP. DEL 1925. — E' cosa di nessun interesse per i lettori di «Fiamma»: manda qualche cosetta di utile ed interessante.

G. A. - CORTALE. — No, la cronaca non va soggetto a pagamento nemmeno su « Vita Cattolica ».

LINO G. — A un'altra volta, ti dispiace?

STAGNIN. — Rivedi le riforme allo statuto approvato nell'ultima assemblea, riguardo alle nomine dei presidenti sottofederali e ne avrai una sorpresa della tua dimenticanza.

Abbonatevi a " Fiamma Giovanile „

La vita nei Circoli

Sottofederazione di Tricesimo

COMUNICATO

E' spirata la buona mamma di Don G. Ceccutti Ass. Eccl. del Circolo di Fraelacco. Raccomando ai giovani qualche prece per l'anima della povera defunta.

A Don Giuseppe le nostre sentite condoglianze.

Il Pres. Sottof.: A. Masutti.

Consiglio Sottofederale

Domenica 7 corr. si riunì il Consiglio sottof. assenti non giustificati: Rizzolo, Raspano e Adegliacco; questi tre Circoli vengono così chiamati all'ordine.

Si sappia che è vostro intendimento organizzare perfettamente il movimento, e che si esige la più cosciente disciplina- Assistè il Rev.mo Pievano di Tricesimo.

Si esaminò una ad una le situazioni dei Circoli. Si esaminò il loro andamento nel lavoro culturale, spirituale ed organizzativo.

Si concluse che è necessario rifare le cariche sottof. per sostituire alle deficienze verificate, ed esigere dai Circoli la vita ed il lavoro secondo lo statuto.

Intanto è necessario che i Circoli facciano il possibile perchè riescano le Comunioni mensili collettive e le riunioni almeno mensili per attivi ed aspiranti.

Tutti gli 11 Circoli e tutte le 11 sezioni aspiranti hanno dati gli esami di coltura!

Tricesimo

Propaganda antiblasfema

Il giorno di Venerdì Santo, la popolazione di Tricesimo, ebbe la sorpresa di veder i muri delle sue vie, tutti tapezzati di manifestini antiblasfemi.

E' inutile dire che l'impresa fu meditata e condotta a termine da soci del Circolo. La sera di Giovedì Santo, un gruppo di cinque o sei giovani (purtroppo sono sempre quei cinque sei che lavorano), capitanati dal nostro caro Sandrin, lavorarono fino a tarda ora.

Ci fu bensì qualche vandalo, chiamiamolo così, che ne strappò qualcheduno, ma ne rimangono ancora molti in merito alla buona colla. Vero Sandrin? Attendiamo ora i frutti.

Una manifestazione

Alla processione della sera di Venerdì Santo, il Circolo partecipò al completo, con la bandiera. La cantoria del Circolo stesso cantò un « Miserere » del Tomadini a 4 voci ed altri canti liturgici.

Un lutto

Il giorno 4 corr., nel bacio del Signore, moriva il sig. Giulio Toso, padre di un consigliere del nostro Circolo.

All'amico Oreste e alla sua famiglia le nostre cristiane condoglianze.

Cortale

Cose del Circolo

La Giornata senza fumare quest'anno la fecero anche gli Aspiranti con qualche mortificazione e una piccola offerta, versando di propria mano i nomi sulla scheda, quasi per meglio esprimere al S. Padre, l'amore che gli portano...

Con l'offerta e con l'astenersi dal fumare si unirono a noi anche i soci assenti. Bravi!

⁂

Il lunedì di Pasqua, promossa del Circolo, si tenne una solenne Ora di Adorazione in ringraziamento della fausta riconciliazione dello Stato con la S. Sede. Il concorso dei paesani lodevole, i mottetti cantati dagli aspiranti riusciti benino.

Vergnacco

Note liete

Il socio fondatore Venuti Domenico meritatosi dai compagni, per la sua instancabile opera, per la vita e l'incremento del Circolo, il titolo di Beniamino; giurava fede di sposo alla gentilissima Signorina, Miconi Novella, socia del Circolo femminile « San Giovanna d'Arco ».

Al loro Beniamino i compagni, augurano lunga vita felice; ad multos annos, e un grum di frutz.

Sottofederazione di Nimis

NIMIS

Durante la Settimana Santa, c'è stata l'ora di adorazione anche per il Circolo. Sotto la direzione di Pre Guido riuscì benino, anche come numero di presenti.

⁂

Il giorno di Pasqua la filodrammatica del Circolo, s'è presentata alla ribalta con « Una notte sul molo », dramma di molto effetto, rappresentato (modestia a parte) con vero successo, tanto che... Ma è meglio tacere, poichè qualcuno potrebbe ringalluzzirsi. Al dramma è seguita una farsa... monologata, di produzione locale (!!!). Certo è che Meu, in questa esibizione s'è fatto molto applaudire. Dopo la recita tutti gli attori si sono riuniti in una sala dell'Asilo dove è stata loro servita una colossale focaccia ,bagnata con un buon bicchiere di autentico(?!) Ramandolo!

⁂

Il Circolo continua a tenere seduta ogni venerdì e tutto procede abbastanza bene. Certo però che potrebbe andare meglio.

Don Guido, dopo qualche giorno di indisposizione s'è completamente ristabilito.

⁂

Il Consiglio ha tenuto seduta domenica 7 corr. Sono stati trattati vari problemi e progettate varie cose: per ora però, acqua in bocca.

L'amico Faidutti per qualche mese ci ha lasciati. Auguri di buona fortuna.

SAVORGNANO

Sono venticinque per ora gli aspiranti; ma bisogna vederli come sono entusiasti. Aspettiamo che Don Comelli si faccia vivo per la costituzione ufficiale del Circolo. Perchè bisogna sapere che a Savorgnano si vogliono fare le cose sul serio. Ed hanno ragione. E' stato nominato già il cassiere... (sta attento eh Pietro di non scappare con la cassa piena!).

Presto ritornerò a farvi una visita, ma di sorpresa eh! intendiamoci. State quindi attenti...

TAIPANA

Anche qui è sorto il Circolo aspiranti e per il momento conta venti tesserati. Don Baiutti lavora veramente sul serio, ed io credo di non sbagliare se dico che per il prossimo anno i tesserati saranno almeno quaranta. Devono essere molto bene animati a giudicarli dall'espressione del volto. E poi, basti dire che Don Baiutti li raccoglie ogni sera.

State attenti però, anche voi aspiranti di Taipana, che presto verrò a trovarvi di sorpresa...

Il Presidente Sottofederale
F. G.

Zompicchia

Il giorno di Pasqua i giovani del nostro Circolo « Don Bosco » si sono accostati tutti uniti alla S. Messa.

Non è forse vanto in un paese vedere dei giovani ben formati ai sani principi religiosi? I cristiani ben nati non devono forse gioire al vedere le future vedette di Cristo Re?

Domenica ottava di Pasqua in paese vi è l'uso di fare le giornata Eucaristica. Qui i nostri giovani ebbero il tempo assegnato per adorare e rendere omaggio al Re dei re. Vi parteciparono uniti, senza rispetto umano, e non come certi giovani che hanno paura che il compagno, o l'amico lo derida perchè va a rendere gli onori al Massimo Fattore, cioè al Datore di ogni bene. Un giovane cattolico non deve aver rispetto umano.

Tarcento

Emigrazione

Ora che la primavera è cominciata, diversi vostri cari compagni e soci del Circolo, hanno emigrato e forse ancora altri emigreranno. Sono partiti recentemente i soci: Secco Valentino, Granzotto Duilio e Del Medico Olinto, compagni carissimi frequentatori appassionati delle nostre riunioni di Circolo. Mentre il cuore nostro sente ancora l'amarezza del vuoto che hanno lasciato per il loro allontanamento, facciamo il voto che la loro stagione sia molto fruttuosa e che dopo ritornino a noi felici con affetto sempre uguale anche per la nostra cara società.

Presto ancora entreranno al servizio militare altri nostri compagni soci, e ad anch'essi la nostra amichevole ed affettuosa espressione del cuore, che è ancora un fraterno consiglio e desiderio: Siate forti soldati nel vostro dovere verso la Patria, ma ancora più forti nei pericoli che forse tenteranno alla vostra morale, alla vostra anima, militante anch'essa al servizio di Dio per il Suo fine ancora più nobile.

Ontagnano

Il Circolo giovanile si radunò nella nuova sede benchè ancora non inaugurata, per la nomina del nuovo consiglio. Riuscirono eletti: Paron Davide, Marcuzzi Vittorio, Savorgnan Ermenegildo, Mulatti Alberto, Martelozzi Giona, Milocco Fausto, Savorgnan Umberto.

Gli eletti nominarono: Presidente: Paron Davide; Vice Presidente: Savorgnan Umberto; Segretario: Martelozzi Giona; Cassiere: Milocco Fausto. Venne nominato Delegato per gli Aspiranti: Fontanini Fermo. Tutti si accingono con fervore ad esercitare le mansioni della propria carica.

L'ex presidente Fontanini Fermo alla fine della seduta disse belle ed appropriate parole sul grande avvenimento storico della Conciliazione, esaltando i giovani a continuare compatti nell'amore alla Chiesa e alla Patria, pronti ad ogni sacrificio per divenire buoni cattolici e bravi cittadini.

Il giovane Milocco Fausto a nome di tutti ringraziò l'ex presidente per l'opera veramente fattiva, perchè il Circolo risorgesse a nuova vita e si sviluppasse in qualità ed in quantità.

⁂

La sezione filodrammatica in questi giorni si prepara alla recita di due bozzetti che avrà luogo il giorno dell'inaugurazione della nuova sede.

Artegna

Sul colle di San Martino

Nessuna comitiva di Arteniesi si trovò così numerosa, così rumorosa e lietamente spensierata a rallegrare gli aprichi colli ed i boschetti appena verdeggianti di questa tarda primavera nel consumare la merenda pasquale, come la comitiva dei giovani del Circolo giovanile assieme ai propri Sacerdoti.

Come mai ti rimanesti rilenzioso solo tu, o Enrichetto mio, tu, che Orazio sol contro Toscana tutta, candidamente con Fausto vuoli tenzonare? Silenzioso è vero, ma non inoperoso. Bravo!

E voi Mario e Gigi come arditi vi mostraste questa fiata! Come canori Massimo, Giovanin, Elio e Giosuè! Come tutti demmo l'assalto furibondi e allegri al nemico infiascato, 'insaccato ,salmistrato e arrostito annientandolo in brev'ora.

E salivano al cielo i nostri inni ed i gridi esultanti di evviva al Papa, a Monsignore, al Circolo.

Attenzione! L'anno venturo dopo superata la campagna invernale di studi e di preghiere, altri nemici ci attendono. L'entusiasmo non si affievolisca in noi. La vetta è il Cielo.

Moggio Udinese

In marcia

A voi tutti che siete sparsi nelle varie parti d'Italia vi affermo che il Circolo cammina e si fa onore. Ha preso parte con bandiera, ed ha prestata l'opera sua per la procesisione delle 40 ore e di Venerdì Santo che riuscirono magnificamente bene tanto da lasciare porfonda impressione in paese. Anche il Circolo ebbe la sua ora ,però l'anno prossimo ci deve essere qualche cosa di più. Giorno di trionfo e di vera festa fu la venuta dell'Arcivescovo; alla mattina tutti i soci ricevettero dalle mani di S. Ecc. la S. Comunione; alle 9 in corpore presentarono il loro omaggio a cui S. E. rispose con paterne esortazioni, distribuendo ad ognuno un'artistica medaglia dell'Anno Santo. Alle 3 pomeridiane si rappresentò al teatro S. Carlo il « Cavaliere dell'Amore », che l'Arcivescovo si degnò di onorare di sua presenza.

Una lode a tutti gli attori indistintamente, che tanto bene promettono per l'avvenire del teatro nostro. Con vera soddisfazione possiamo affermare che la festa non poteva riuscire meglio anche per l'opera prestata dal Circolo. Bravi! l'unione, la concordia e la fedeltà, possono fare cose molto grandi e molto belle. Dunque avanti!

Bucaneve.

Maiano

Una conferenza dello Stagnin

Il 1.o di aprile fu a Maiano lo Stagnin per una conferenza sul Papa.

Nella sala adorna erano convenuti non solo i giovani, ma anche gli uomini e qualche signora e signorina... Un pubblico insomma da mettere un po' di paura anche a qualche barba più cospicua dello Stagnin. Invece lo Stagnin ha saputo farsi onore, ed ha letta la sua conferenza facendosi vivamente applaudire.

I cantori cantarono tre cori di occasione; così la serata riuscì veramente bene.

Percotto

Rappresentazione

Ebbe luogo il giorno di Pasqua la rappresentazione del dramma « Le Pistrine ». A Percotto non fu dato mai uno spettacolo uguale e la novità dell'avvenimento doveva interessare tutto quanto il paese.

Per tutto il giorno i giovani si adoperarono per preparare convenientemente il teatro. Essi sono manifestamente agitati .L'ora della recita si avvicina. Il teatro è gremitissimo. Alle ore 8 ha principio il trattenimento e dai primi atti l'esito si rivela lusinghiero. I filodrammatici sono coronati ad ogni atto da scroscianti applausi.

La farsa esilarantissima fa andare in visibilio il rispettabile e numeroso pubblico. Un grazie all'interessamento preso del dott. Soldà e del sig. Bulfoni, come pure all'ill.mo Podestà che invitato espressamente, ci onorò della sua presenza.

Finito lo spettacolo i filodrammatici si riunirono nella sede del Circolo per un lieto e meritato simposio. Gli evviva sussurano ancora alle nostre orecchie.

Bravi giovani del Circolo di Percotto, coraggio e avanti.

S. Giorgio di Nogaro

La nostra vita

Per le feste di Pasqua abbiamo avuto a casa quasi tutti i soci assenti. Con tanto piacere abbiamo riveduto e salutato il carissimo Buzzolo, il quale venne tra noi col solito suo entusiasmo e fervore di Circolino. Come Consigliere ha voluto prendere visione esatta di tutto il lavoro svolto nel Circolo durante la sua assenza.

Anche i Fornezza lasciarono il mare per circa 15 giorni e furono nostri amici indivisibili durante le feste. « Mai, disse Remo, provai poesia ed entusiasmo maggiore per il Circolo come in questa mia utlima visita a S. Giorgio. Ho trovato franchezza e sincerità di sentimenti ,concordia e disciplina di soci, generosità e buona volontà di fare sempre più e sempre meglio ». z

Prima di partire assicurò Don Giulio che avrebbe tenuto sempre alto l'onore del Circolo anche in mezzo alle acque del mare Adriatico e che ci avrebbe accompagnati ogni giorno col ricordo e con la preghiera.

Solo i soci di Venezia non hanno potuto trovarsi in mezzo a noi. Ci ha tanto dispiaciuto. Però abbiamo ricevuto le loro lettere che conserveremo.

⁂

Abbiamo partecipato in corpore alla solenne Processione della Madonna Addolorata e dell SS. 40 Ore. Così pure quasi tutti i soci si sono fatta premura di partecipare alle ore di adoraizone stabilite per il Circolo.

Il Venerdì Santo abbiamo raccolto la parola d'ordine della Presidenza Generale e non abbiamo fumato. L'A. E. ha inviato a Roma L. 25.

⁂

Il giorno 23 c .m. ricorre la festa di S. Giorgio Martire, nostro Protettore e Titolare. Sappiamo che l'A. E. d'accordo col Consiglio ha combinato un piccolo programma per l'occasione. Incaricò ancora il cronista a rendere noto che domenica 21, alle ore 14, terrà l'assemblea di tutti i soci per importanti comunicazioni.

⁂

Dopo gli esami felicemente superati ci eravamo presi un breve periodo di riposo. Ora siamo di nuovo all'opera. Riunione serale quotidiana per la lettura della Vita di Don Bosco e di Pier Giorgio Frassati.

⁂

La squadra degli aspiranti di via Ronchi rende noto a Bucaneve di Moggio che giorni fa ha battuto al foot-ball la squadra di Chiarisacco con 3-0.

Il Cronista.

Mutiamo argomento

E' Mons. Bonomelli che lo racconta:

Un giorno mi intrattenevo con un uomo d'affari e abbastanza istruito. Mi dichiarava di credere fermamente in Dio.

— Se trovo uno, diceva, che osa negar l'esistenza di Dio, lo sfido a duello (e duelli ne aveva fatti parecchi, non certo per sostenere la esistenza di Dio); sì, Dio c'è, ed io credo e lo confesso.

— Me ne consolo — gli risposi — mi permetta di chiederle: che cosa fa per questo Dio, che crede e confessa? Come l'onora? come la ringrazia? come osserva le sue leggi, quelle leggi stesse che tutti portiamo scritte nella nostra coscienza?...

Ascoltò, mi fissò gli occhi in volto, si strinse le spalle, crollò la testa e ridendo mi disse:

—Mutiamo argomento!

Quanti pur troppo — conchiude Mons. Bonomelli — interrogati risponderebbero come questo signore!

Sotto le ruote

Lo scrittore Wetzel racconta il seguente fatto, di cui egli stesso fu testimonio.

Una domenica in Rorshach un contadino conduceva un pesante carro verso la chiesa. Ad un tratto un vecchio gridò al conducente:

— Ferma! L'hai messo sotto le ruote!

Il conducente fermò subito i cavalli, guardò e da ultimo chiese:

— Insomma che cosa ho messo sotto?

Rispose il vecchio:

— Il terzo comandamento di Dio! E state attento che non andiate sotto anche voi!...

Queste parole furono profetiche.

In una gita che il contadino fece poco dopo, i cavalli si spaventarono ed egli cadde da cassetta sotto le ruote. Sfracellato orribilmente, fu portato a casa ove in breve morì. Ma poco prima di spirare, ricordandosi delle parole del vecchio e volendo riparare in certo qual modo il suo errore, fece chiamare al suo letto i figliuoli e li esortò a non trasgredire mai il precetto del riposo festivo.

S'impicca a dodici anni!

A Berlino il figlio dodicenne dello « chauffeur » Heiners è stato trovato impiccato al suo lettuccio di ferro nella sua casa.

Il ragazzo era l'altra sera rincasato più tardi dell'ora permessagli ed era per questo stato rimproverato dalla madre la quale per punizione da quel momento non gli aveva più rivolto la parola. L'altra mattina poi a mezzogiorno rincasando l'Heiners ha trovato il figlio impiccato al letto con la cintola dei pantaloni.

Dove può giungere la mancanza di una educazione sodamente cristiana!

Per finire

— Non avete, dunque, fiducia in questa medicina?

— Assolutamente no.

— Può darsi che non seguiate le prescrizioni dell'etichetta!

— Altro che! non vedete che dice di tenerla sempre chiusa!

⁂

Un signore va a far visita ad una famiglia di amici. Prende un bambino sulle ginocchia e lo fa ballare, poi gli chiede:

— Ti diverti biricchino?

— Eh, sì — risponde il ragazzo — ma non tanto come sopra un asino vero.

⁂

Entrano due e nuovi condannati in un penitenziario.

— Qui potrete imparare il mestiere che più vi piace.

— Io — dice subito uno di essi — vorrei condurre le pecore al pascolo!...

— Io — soggiunse l'altro — farei volentieri da mozzo in una nave mercantile!

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane